



la Repubblica.it

L'annuncio Clini lancia gli Stati generali per sostenere la Green economy

L'annuncio del ministro dell'Ambiente: si svolgeranno dal 7 e 8 novembre prossimi a Rimini: elaborerà una piattaforma che verrà presentata alle istituzioni, agli operatori del settore e alla società civile

ROMA - Elaborare un programma per lo sviluppo di una Green economy anche sulla base delle conclusioni emerse dalla Conferenza sul clima di Rio de Janeiro. E' l'obiettivo principale degli Stati Generali della Green Economy, in programma per il 7 e 8 novembre prossimi a Rimini, promossi dal ministero dell'Ambiente Corrado Clini e dal Comitato organizzatore dell'iniziativa che è stata presentata questa mattina a Roma. Trecento esperti sono già impegnati nell'organizzazione di otto incontri nazionali su altrettanti temi strategici: eco-innovazione, energia e problematiche connesse, fonti rinnovabili, materiali e rifiuti, mobilità, agricoltura di qualità ecologica, qualità degli ecosistemi e servizi ambientali, finanza e strumenti economici. Le conclusioni di tutti gli incontri verranno presentate nel corso della due giorni riminese e confluiranno nel Programma per lo sviluppo della Green economy, la piattaforma che verrà redatta per essere poi presentata alle istituzioni, agli operatori del settore e alla società civile.

"La Conferenza Onu Rio +20 sulla sostenibilità - ha osservato il ministro dell'Ambiente nel corso della conferenza stampa - ha confermato che la green economy è lo strumento per consentire la crescita, soprattutto in questi anni di crisi, e per aiutare a uscire dalla povertà i Paesi in via di sviluppo senza gravare in modo irreparabile sul pianeta".

Secondo Edo Ronchi, presidente della Fondazione sviluppo sostenibile e del Comitato organizzatore degli Stati generali, "la Conferenza di Rio +20 ha alimentato la spinta internazionale per lo sviluppo di una green economy. La crescente consapevolezza ambientale apre spazi di mercato, nazionale e globale, per consumi e produzioni ad elevata qualità ecologica. L'Italia, grazie al dinamismo della sue piccole e medie imprese e alla tradizionale associazione del made in Italy alla bellezza e alla qualità - ha concluso - può utilizzare le chiavi della green economy per aprire le porte a una nuova prospettiva di sviluppo".